

Relazione Consiglio Federale FNPA

Roma, 14 dicembre 2024

Celebriamo, a distanza di quattro anni, la riunione del Consiglio Federale della Federazione Nazionale Pensionati Artigiani con grande partecipazione e buona volontà.

La nostra piccola grande Federazione ha saputo essere punto di riferimento e approdo, anche in questo difficile periodo, grazie naturalmente al ruolo e al significato delle sedi Casartigiani che ci ospitano. Il periodo della crisi è normalmente, come dicono i libri, il periodo della crescita.

Casartigiani e la FNPA sono cresciute e hanno raggiunto livelli di eccellenza, anche perché il nostro fine non è solo il tesseramento, noi non cerchiamo benefici, ma solo il bene degli artigiani, tanto più se pensionati.

Gli ultimi quattro anni sono stati veramente difficili, abbiamo perso la dimensione del tempo, la dimensione dello spazio e quello della comunicazione ma ci siamo inventati una forma orgogliosa, tutti noi, di resilienza e di sopravvivenza. Tutti quelli che sono presenti, in questa riunione, ci risulta abbiano compiuto atti di generosità e di altruismo e grazie al merito di questi Uomini e Donne

di buona volontà, come si vede in questi giorni, è tornata la voglia di fare, di dire, di partecipare, di credere nel domani. È a questo che si deve un tale clima natalizio, che non si vedeva neanche ai tempi precedenti il coronavirus, e c'è anche uno stato d'animo che è frutto di un ragionamento profondo e finalmente riconosciuto di cosa è la vita e di quanto sono importanti i valori.

Il nostro dovere è quello di guardare, immedesimandoci e rappresentandoci, cosa è il pensiero, la posizione, la necessità, l'esigenza del pensionato artigiano o comunque del pensionato in senso generale. Abbiamo detto il ruolo nelle famiglie è sempre più determinante, il pensionato funge da elemento equilibratore, per necessità, e funge anche da elemento di saggezza, per le difficoltà che hanno conseguito ai tanti problemi. Il nonno, lo zio hanno avuto sempre più necessità di rimettersi in gioco e dare un contributo insostituibile ai propri cari, così come si è trovata una forma indiretta di redistribuzione del reddito che avrebbe fatto grande l'Italia, se fosse stata applicata in epoche, vedi anni Ottanta, dove questo concetto sociologico era inconcepibile.

Questa generazione, qualcuno dirà nostro malgrado, ha voluto caricarsi sulle spalle una Italia allo stremo, sconfitta da una misteriosa malattia ma non domata, non rassegnata.

Oggi è una celebrazione che rammenta tutti coloro che volevano esserci ancora, ma che sono con noi con i loro atti e le loro azioni. Poi, oggi ricordiamo la terza generazione, che rammenta tanto la cosiddetta generazione perduta di Scotty Fitzgerald, ragazzi che hanno visto a singhiozzo sparire un corso scolastico, una frangia di vita, di conoscenza, di esperienze, di umanità.

Adesso sono tornati e si vede ma, inspiegabilmente, qualcuno non è tornato e a rammentare tutti Federica, cui tutto questo è dedicato, a cominciare dal nostro libro sull'artigianato.

Tutto parla di Lei, in noi c'è tutto di Lei, il suo sorriso, la sua curiosità, la sua grazia, le sue tante e tante volte che è stata con noi, fino all'ultimo saluto, con quell'abbraccio che lascia il ricordo e non cancella il senso.

Federica aveva una caratteristica, che era difficile trovare alla sua età, come se fosse nata già col senso della dimensione della vita.

Amava fortemente il papà e la mamma, che sono qui e sanno che privilegio hanno avuto a vederla partecipare e adesso a custodirne il ricordo. Dopo quei giorni intensi di speranza, di inquietudine, ma di quella sensazione forte di stare insieme, di non lasciare la mano, di non perdere il contatto che tornerà senza troppe spiegazioni.

Tornerà e ci darà finalmente una Giustificazione. Intanto noi siamo qui per Lei, per dare un senso più ampio a mere e semplici parole che non confortano, che ristabiliscono la verità.

Noi la conoscevamo bene e noi conosciamo bene quelle grandi persone che sono il padre e la madre e a loro ci stringiamo, perché ognuno di noi pregandola troverà consolazione.

In questo Natale, la disamina sullo stato dell'anziano dei seniores o del pensionato è necessaria, perché non si può sempre chiedere Kennedyanamente ma c'è necessità di aiuto.

Adesso, con la rinascita, c'è bisogno di aiuto.

Questo governo, dobbiamo valutare i fatti, è stato in grado di reggere un impatto che poteva essere devastante. Invece, già i giudizi delle agenzie di rating erano stati per la prima volta lusinghieri, poi lo spread, mai così basso, di pari passo

all'abbassamento dei tassi di interesse, il livello di occupazione, insomma tutti gli indici risultano positivi a fronte, però, di un enorme debito pubblico per il quale è necessario assolutamente trovare una stagione di crescita. Le condizioni ci sono anche psicologicamente e non dobbiamo rinunciarvi, dobbiamo dare una stagione ai ricordi.

Dobbiamo dare un Credo a Federica che si è sacrificata e a tutti quelli che la piangono, compresa ovviamente Alessandra, che noi amiamo per la sua semplicità, per la sua schiettezza, per la sua generosa delicatezza.

Federica sarà ancora celebrata, ricordata e pregata e poi papà ti verrà a cercare nei percorsi, nei sentieri, nelle nubi, nelle strade per Santiago e in qualche misura ti rincontrerà, perché una volontà così grande non si arrende davanti al destino.

Non puoi fermare il vento, ne senti il rumore, senti da dove viene ma non sai dove va. Qualcuno ha detto questo, aspettiamo quel colpo di vento.